

RUOTALIBERA



Giornale degli Amici della Bicicletta
Via Spagna, 6/8 - 37123 Verona

RUOTALIBERA n.14 Settembre 1988

Rivista Trimestrale. Spedizione in abb. postale gr. IV/70. Registrazione del Tribunale di Verona n.664 del 16.9.1985. Fotocomposizione in proprio. Stampa: Nuovo Copiastile, Verona. Utilizzazione libera di testi citando la fonte. Direttore responsabile: Valeria Benatti. Redattore molto poco responsabile: Enrico Girardi.

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO rinviare all'Ufficio P.T. di Verona per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso.

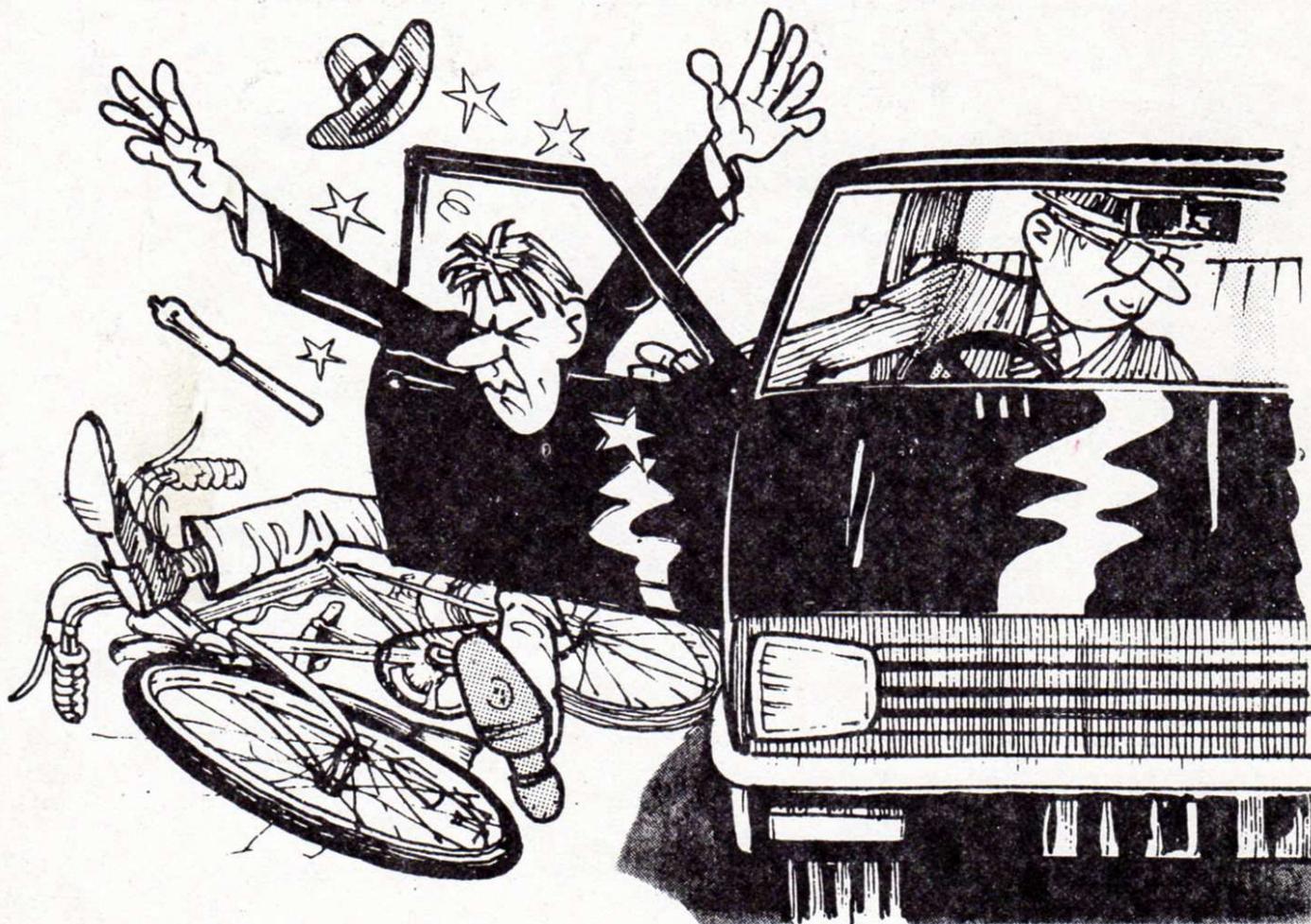


Stampato su carta riciclata 100%

OMAGGIO



IL CODICE STRADALE



NON CI DIFENDE!

CICLISTA URBANO, IL CODICE STRADALE NON TI DIFENDE!

Le associazioni ed i gruppi cicloecologisti italiani aderenti al Coordinamento Nazionale Amici della Bicicletta hanno promosso, come Campagna Nazionale 1988-89, una raccolta di firme su cartoline indirizzate al Presidente della Repubblica e ai parlamentari, al fine di sollecitare iniziative legislative, in particolare l'adeguamento del Codice della Strada, tese a contribuire alla diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto quotidiano.

Di recente il Coordinamento Nazionale degli AdB, dopo aver analizzato il Testo Unico in materia di circolazione stradale riscontrandovi l'inadeguatezza e la carenza delle disposizioni concernenti la tutela degli utenti della bicicletta, dei pedoni e degli handicappati, ha promosso una proposta di riforma di alcuni

articoli del codice stradale, che preveda l'introduzione di nuove disposizioni in materia di circolazione dei velocipedi, di tutela dei non-motorizzati e di norme anti-inquinamento (vedi pagine centrali).

Il progetto di riforma e' stato sottoposto all'attenzione delle autorità competenti, di enti, di associazioni, alle quali il Coordinamento ha chiesto di adoperarsi per sollecitare l'approvazione di una legge di modifica delle norme vigenti.

Gli Amici della Bicicletta di Verona, che aderiscono al Coordinamento Nazionale, ti invitano a firmare le cartoline-petizione presso i tavolini in Via Mazzini i pomeriggi di sabato 10, 17 e 24 settembre o presso la sede.

Egregio Senatore, di prendere

ogni
adegu
l'uso
mezz
La b
ing
STR

Egregio Onorevole,
le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa - ed in particolare di adeguamento del codice della strada - per favorire l'uso normale e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

silenziosa, non inquina, non ingombra la città.

Illustrissimo Presidente,
le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa atta a sollecitare il Parlamento ad adottare provvedimenti legislativi a favore dell'uso normale e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

La bicicletta è silenziosa, non inquina, non ingombra, fa bene alla salute, migliora la città.
STRADA ALLA BICI!

Grazie.

luogo _____ data _____ firma _____

nome e cognome _____

indirizzo _____

CAP _____ città _____

AMICI DELLA BICICLETTA
Via Spagna, 6/8 - 37123 VERONA

la corrispondenza diretta al Capo dello Stato è esente da affrancatura

Al Presidente della Repubblica
Sen. Francesco Cossiga

00100 ROMA

**Progetto di modifica di alcune norme in materia di circolazione stradale.
ISTRUZIONI PER L'USO**

Nelle pagine centrali trovate le nostre proposte di riforma: ritagliate lungo la piega e quindi piegate i due fogli ottenuti, leggete

il tutto con attenzione e... correte dagli AdB a firmare e spedire le vostre cartoline!

2) Siano stabilite delle prove di durezza sulle vernici e altri materiali usati per i segni di attraversamento pedonale sulla carreggiata (art. 14 T.U. e 98 Reg. "manutenzione").
Attualmente nei punti di traffico intenso delle grosse città si constata come già detto, una durata insoddisfacente di tali segnali.

3) Siano inclusi nelle scuole dell'obbligo dei corsi di educazione stradale, facenti parte della materia "educazione civica".

Interventi per i portatori di handicap.

1) Sia disposta nei marciapiedi, almeno in prossimità degli incroci, una discontinuità del gradino che permetta l'accesso dei carrelli per portatori di handicap agli attraversamenti pedonali.

2) Siano introdotti in almeno metà degli attraversamenti semaforici pedonali, degli appositi segnalatori acustici per i non vedenti.

**COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI
AMICI DELLA BICICLETTA**

**PROGETTO DI MODIFICA
DI ALCUNE NORME IN
MATERIA DI
CIRCOLAZIONE STRADALE**

- TUTELA DEGLI UTENTI DEI VELOCIPEDI

**- RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEGLI
AUTOVEICOLI E TUTELA DEI PEDONI
E DEI PORTATORI DI HANDICAP.**

Aprile 1988

PROPOSTA DI LEGGE A FAVORE DELLA BICICLETTA
COME MEZZO DI TRASPORTO.

INTRODUZIONE

L'attuale situazione di elevata densità di traffico motorizzato nei centri urbani pone non pochi problemi per lo spostamento dei velocipedi. Rappresentanti dei cicloecologisti italiani, membri del "Coordinamento Nazionale Amici Della Bicicletta", dopo numerosi incontri, discussioni ed analisi di queste difficoltà, ha deciso di proporre a rappresentanti del Parlamento italiano questi argomenti, nella speranza che essi ne possano trarre una legge, in base alle indicazioni che vengono sia dalle legislazioni dei paesi nord europei, sia dalla risoluzione del Parlamento Europeo del 27-11-86 (9). Tale legge potrebbe costituire un completamente o un rifacimento del codice stradale e del suo regolamento.

Gli argomenti sono stati formulati in modo da rappresentare le opinioni più correnti dei ciclisti abituali e di quelli che lo sono potenzialmente. Sarebbe opportuno che un'eventuale commissione legislativa su tali argomenti, durante il proprio lavoro, prendesse dei contatti con rappresentanti del citato coordinamento.

Precisazioni sulla definizione di velocipede.

I velocipedi sono classificati dall'attuale Testo Unico (che d'ora in poi abbrevieremo in T.U.) in modo simile ad altri veicoli, senza evidenziarne alcune peculiari caratteristiche. Tre caratteristiche in particolare ci sembra utile considerare rispetto agli autoveicoli: la minore velocità massima, la notevole vulnerabilità in caso di scontro e la possibilità di trasformare il veicolo in un oggetto trasportato da pedone.

Il T.U. definisce il velocipede (art. 23) in modo indipendente dalla forma e dalle dimensioni; ciò ci pare positivo perché fa rientrare nella categoria velocipedi di forma e dimensioni diverse dall'usuale che non è escluso possano divenire comuni nel futuro.

L'art. 585 del regolamento al T.U. proibisce ...l'attaccare carrettini a mano ai velocipedi..., senza precisare cosa debba intendersi per carrettini a mano. Di conseguenza, a differenza del paese nordici rimane poco chiara la legittimità di uso e le caratteristiche dei carretti staccabili per bicicletta, per il momento piuttosto rari in Italia, ma che noi riteniamo piuttosto utili. Questi carretti, secondo una interpretazione corrente vengono considerati parte del velocipede che diventa a tre o quattro ruote, con telaio "snodato". Ci pare opportuno che questa formulazione venga enunciata più chiaramente, aggiungendo alla definizione dei velocipedi <<...anche con telaio snodato...>>. Si potrebbero dare eventualmente delle prescrizioni sulla resistenza a trazione dello snodo e sulla lunghezza massima del veicolo complessivo, diversa da quella della sagoma limite comune agli altri veicoli.

Come sono definiti più tipi di veicoli motorizzati a due ruote, così potrebbero essere definiti due tipi di

Misure contro l'inquinamento

1) Dovrebbe essere resa obbligatoria a tutti gli autoveicoli in circolazione una visita di revisione almeno ogni tre anni. In tale visita dovrebbero essere controllati sistematicamente oltre all'idoneità dei dispositivi di frenatura, il livello di rumorosità e la conformità dei fumi di scarico ai requisiti di opacità (1).

2) Poiché è cresciuto ed è tuttora in crescita il numero di autoveicoli circolanti, dovrebbero essere rese più severe e restrittive le norme sul massimo livello di inquinamento acustico e chimico ammesso per il singolo autoveicolo.

3) Spegnimento del motore all'arresto semaforico. In alcuni paesi del nord Europa tra i quali Svezia e Svizzera si sta introducendo l'obbligo di spegnere il motore per gli autoveicoli fermi in prossimità del semaforo nel caso il tempo di arresto di questo superi i 15 secondi. Lo stesso semaforo stradale o di passaggio a livello segnala con una indicazione supplementare, ad esempio col rosso lampeggiante, quando occorre spegnere il motore. Questo provvedimento, che andrebbe preso in considerazione anche nel nostro paese, permette di risparmiare combustibile e riduce il rumore e l'inquinamento, favorendo così anche gli stessi automobilisti.

Miglioramento della segnaletica sulle strade ed educazione stradale.

1) Sia resa obbligatoria agli enti proprietari delle strade la segnalazione di passaggio pedonale non semaforico da porre dieci metri prima del segnale sulla carreggiata. Ciò perché, nonostante l'intervento dei servizi di manutenzione stradale, già a pochi giorni dal rifacimento le strisce pedonali sono quasi sempre semicancellate e poco visibili agli automobilisti. Rimanga comunque l'art. 98 del reg. sulla manutenzione dei segni sulla carreggiata.

(1) L'attuale normativa sulle revisioni (art. 55 del T.U.) non prevede una scadenza fissa delle date di revisione, lasciando un alto grado di inefficienza alle poche norme sul controllo dell'inquinamento da autoveicoli, cioè la legge del 13 luglio 1966 n. 615 (provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico); quest'ultima è stata seguita da un regolamento di esecuzione ma limitatamente ai motori Diesel, mentre la legge del 3 giugno 1971 n. 437, relativa ai motori ad accensione comandata, limita gli accertamenti alla fase di omologazione e costruzione dei veicoli. Anche se tale legge lo prevede, è estremamente improbabile che un funzionario di polizia urbana, per quanto solerte, invii a revisione un veicolo anche se questo appare, ad occhio e senza strumenti, emettitore di fumi molesti.

2 - RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEGLI AUTOVEICOLI IN CIRCOLAZIONE VERSO CICLISTI, PEDONI E PORTATORI DI HANDICAP.

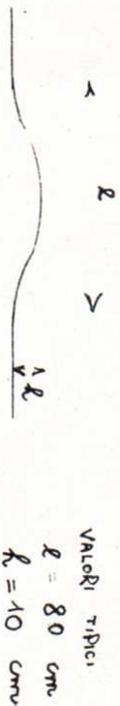
1) Moderazione della velocità nei centri abitati.

Sia prescritta al comune, la costruzione di moderatori fisici di velocità alla confluenza delle strade intercomunali con i centri abitati; questi moderatori provocano sui veicoli che li attraversano un sobbalzo non pericoloso, ma fastidioso, e tanto maggiore quanto maggiore è la loro velocità. Essi consistono in una ondulazione trasversale del manto stradale, che non dovrebbe estendersi alla parte laterale della strada, percorsa usualmente dai velocipedisti. I moderatori fisici dovrebbero essere prescritti anche nelle aree di accesso di scuole, ospedali, musei e altri luoghi per attenuare la velocità e il rumore degli autoveicoli. Dovrebbe essere definita la lunghezza massima e l'altezza minima di tali ondulazioni (fig. 1).

2) Limiti di velocità nei centri abitati.
Sia modificato l'attuale art. 103 del T.U., riducendo l'attuale limite di velocità nei centri abitati, togliendo la possibilità all'ente proprietario della strada di stabilire un limite diverso.

3) Dotazione di strumentazione ai funzionari.
Sia stabilito per i funzionari del corpo di polizia urbana e stradale, in servizio con veicoli, l'obbligo di equipaggiamento con dispositivi elettronici portatili per la misura della velocità massima dei veicoli (1). Sia analogamente prescritto ai funzionari sopra menzionati in servizio con veicoli, l'equipaggiamento con fonometro portatile e con misuratore di opacità dei fumi emessi dai veicoli a motore Diesel. I suddetti apparecchi devono essere omologati, affidabili e soggetti a periodiche operazioni di registrazione.

Fig. 1 Profilo del moderatore di velocità "a sbalzo".



- (1) Una deroga alla limitazione di velocità andrebbe prevista per i veicoli destinati al pronto soccorso, alla polizia e alla protezione civile viaggianti a sirene spiegate.
(2) Sarebbe opportuno che parte di tali misuratori di velocità effettuasse lo scatto di una foto alla targa dell'auto verso la quale sono puntati, se è stato superato il limite.

velocipede. Oltre alla definizione generale di velocipede comprendente tricicli, sedie a rotelle per handicappati, tandem, velocipedi "a sdraio", quadricicli, ecc., si potrebbe dare la definizione di un tipo particolare di questi veicoli: la bicicletta a due ruote con uno o due pedalatori (Includente perciò anche il tandem biposto). Solo a questo velocipede particolarmente stretto, si potrebbero imporre particolari norme, come ad esempio l'obbligo di percorrenza delle piste ciclabili laddove esse esistono (art. 128 T.U.).

Precisazioni e aggiunte alle norme sulla circolazione dei velocipedi.

1) Una interpretazione della Corte di Cassazione (1) considera il ciclista che conduce a piedi il proprio veicolo libero di procedere sulle parti di strada riservate ai pedoni; il ciclista appiedato che circola in parti riservate ai veicoli deve osservare le norme sulla circolazione dei velocipedi. Sarebbe opportuno che ciò venisse enunciato esplicitamente.

2) Se guidata a velocità moderata la bicicletta dovrebbe aver diritto a circolare negli attraversamenti stradali pedonali e nelle aree pedonalizzate, eventualmente in zone segnate, escluso i marciapiedi. Ciò ci sembra non creerebbe incomodo ai pedoni e sarebbe una facilitazione per i ciclisti.

3) Sia concessa alle biciclette libertà di circolazione nelle strade urbane a senso unico, in senso inverso, pur mantenendosi a destra e percorrendo una apposita corsia ciclabile che dovrà essere sempre segnata. Di conseguenza, in tali strade la sosta degli autoveicoli, ove possibile, sia consentita solo sulla destra rispetto al senso di marcia di essi.

4) Sia eliminato l'obbligo per i ciclisti di percorrere le piste ciclabili laddove esse sono in cattive condizioni o, per qualsiasi ragione, impercorribili. La pista deve essere esplicitamente indicata come "corsia facoltativa o consigliata", nel caso sia di larghezza inferiore ad un minimo che consenta il sorpasso (2). Tale larghezza minima, insieme ad altre caratteristiche dovrà essere stabilita in un apposito regolamento (3).

5) Sia prevista una procedura semplice per permettere ai cittadini di individuare e denunciare un responsabile della amministrazione locale, sia in caso di costruzione di piste ciclabili obbligatorie ove queste non soddisfino agli standard stabiliti, sia in caso di cattiva manutenzione del segni sulla carreggiata.

6) Possibilità per il velocipede di sorpassare anche a destra i veicoli che lo precedono, se transita in una strada priva di pista ciclabile e vi è a destra lo spazio sufficiente.

7) Libertà per il velocipede di svolta a destra con semaforo rosso, dando la precedenza agli autoveicoli che sopraggiungono da sinistra e ai pedoni che attraversano la carreggiata nella quale sta per immettersi.

Inoltre tutti gli edifici pubblici dovranno avere un parcheggio per bici. Occorrerà anche che in ogni area o comune, una percentuale minima da stabilire (a nostro parere intorno al 50 %) di tali cicloparcheggi (o meglio una parte di ciascuno di essi) sia coperta da una semplice tettoia e che le strutture di appoggio in essi contenute permettano l'ancoraggio del telaio del velocipede con una catena e lucchetto che possa fungere da antifurto.

I cicloparcheggi dovrebbero possedere un impedimento fisico all'introduzione di autoveicoli nella loro area; tale impedimento può essere costituito, ad esempio, da una schiera di paletti metallici verticali allineati, distanti tra loro circa 1 metro.

Norme per i conducenti di autoveicoli.

- 1) Obbligo per gli autoveicoli di sorpassare i velocipedi mantenendosi ad almeno un metro di distanza trasversale da essi, salvo il caso in cui il ciclista percorra una ciclo pista protetta fisicamente.
- 2) Obbligo agli autoveicoli e ai motoveicoli circolanti nei centri abitati, di viaggiare mantenendosi a un metro di distanza dal ciglio del marciapiede a destra, se la strada è priva di corsia per cicli (1).
- 3) Apertura porte veicoli fermi. In aggiunta all'art. 114 del T.U. (fermata) e all'art. 534 del Reg., sia vietata l'apertura porte dei veicoli fermi senza avere prima accertato visivamente girando il capo che non sopraggiungono veicoli da dietro (2).
- 4) Sia introdotta la trascrizione sulla patente, delle infrazioni commesse e penalizzate, con un sistema di punteggiaggio. La patente potrebbe venir ritirata per un mese quando il conducente ha superato un certo punteggiaggio, per sei mesi quando ciò si verifica per la seconda volta e per un anno la terza volta, fino al successivo ritiro definitivo. La ragione di questa richiesta è che oggi, per molte persone, la sanzione amministrativa non basta a impedire le infrazioni, anche tenuto conto delle diverse disponibilità finanziarie.

(1) Ciò allo scopo di consentire ai ciclisti di circolare a destra, eventualmente sorpassando ivi gli autoveicoli. Considerando tale possibile sorpasso a sinistra da parte del ciclista, sarebbe anche da valutare l'opportunità di prescrizione di uno specchietto retrovisore a destra sugli autoveicoli.

(2) L'apertura all'improvviso di sportelli da autoveicoli fermi è tra le cause più frequenti di incidente ai ciclisti.

8) Libertà per i velocipedi di viaggiare affiancati per due nelle ciclo piste ove ciò non sia di intralcio alla circolazione di altri velocipedi.

9) Sia stabilito per i velocipedi l'obbligo di possedere, anche durante il giorno, dei catarifrangenti laterali sulle ruote, dei quali è da stabilire la superficie minima e il colore.

10) Nel caso si trasportino un bambino su un velocipede, anteriormente o posteriormente, sia stabilito l'obbligo di dotare la ruota interessata di una piastra "pararaggi"; questa deve impedire il contatto accidentale del piede del bambino con la ruota.

NOTE

(0) Relatore della risoluzione l'on. F. Wijsenbeek; documento di seduta A2-183/86.

(1) Cass. Pen. sez. IV, 12-2-64, ric. Traversari.

(2) Questa proposta e la successiva nascono dalla constatazione che le ciclo piste diventano un ostacolo se costruite male o se il traffico in esse è eccessivo.

(3) Sulle caratteristiche delle strutture ciclabili come ampiezza minima, raggio minimo di curvatura, rugosità massima della pavimentazione, forma delle protezioni per le ciclo piste e sulla forma più adatta per gli appoggi di cicloparcheggi, esiste una vasta letteratura, gran parte della quale in inglese. Tra i tanti libri, quello di M. Hudson già segnalato nella nota 3 della premessa.

Piste ciclabili e altre strutture.

Su uno stanziamento particolare atto a incentivare la costruzione di piste ciclabili da parte dei comuni, è stato presentato recentemente un disegno di legge da parte dell'on. Tognoli.

La maggioranza dei nostri gruppi concorda con questo disegno, ma vorremmo fare ad esso alcune aggiunte.

1) Semafori per l'attraversamento dei velocipedi.
Negli incroci tra piste ciclabili isolate e altre strade, dovrebbe essere reso obbligatorio all'ente proprietario della strada l'inserimento di un semaforo particolare che permetta il transito ai ciclisti, con dispositivo di chiamata a pulsante e attivazione della richiesta entro un tempo non superiore a 60".

2) Cicloparcheggi.
Le strutture ciclabili devono comprendere anche dei cicloparcheggi; occorrerà stabilire l'area e il numero minimo di essi per ogni zona, con un criterio che tenga conto della densità di utenti prevista.



NUOVA SEDE, VITA NUOVA!

Prima novità, il TELEFONO! Il numero è 8009803. Ma, ATTENZIONE, per ora noi ADB siamo reperibili solo al venerdì sera; telefonate possibilmente dalle 21.00 alle 21.30 per non disturbare troppo le riunioni del gruppo, che, come il solito, sono tutti i venerdì'.

Nella nuova sede c'è anche una biblioteca ed una emeroteca; noi ne occupiamo una parte con libri e riviste su cicloturismo, itinerari, trasporti, piste ciclabili, etc. Per ora solo in consultazione, in futuro speriamo anche in prestito.

Biciclettata alle ore 15 da Via Filippini

Sabato 15 ottobre grande festa, nel pomeriggio, per l'inaugurazione ufficiale in Via Spagna 6/8 (vicino a San Zeno) della "Casa per la nonviolenza" acquistata dal Movimento Nonviolento, che ospiterà anche la LOC e noi Amici della Bicicletta. Questi tre gruppi festeggeranno insieme il lieto evento con una grande festa: danze e musica, vino e dolci (speriamo di avere l'intera via a disposizione!).

Noi vi proponiamo di unirvi alla festa partecipando ad una grande BICICLETTATA per le vie di Verona che partirà simbolicamente alle ORE 15 dalla vecchia sede di VIA FILIPPINI 25a, per giungere alle 16 circa in Via Spagna. Vi aspettiamo!

PROIEZIONE DIAPOSITIVE SUL CICLOTURISMO

A partire da novembre utilizzeremo la grande stanza della nuova sede per un ciclo di serate con proiezione diapositive su viaggi cicloturistici. Non mancherà uno spuntino e un buon bicchiere di vino. L'appuntamento è alle ore 21.00

VENERDI' 18 NOVEMBRE: Enrico e Renata presentano: Ungheria e Cecoslovacchia

VENERDI' 2 DICEMBRE: Paola e Lucio presentano: Ungheria

VENERDI' 16 DICEMBRE: Stefano, Sandro e Gaetano presentano: Toscana

e Cicloraduno 1988 a Reggio Emilia

In gennaio e febbraio le serate proseguiranno con altri viaggi cicloturistici in Olanda, Portogallo e altri paesi (aspettiamo anche nuovi relatori: fatevi vivi!!)

Le date successive saranno annunciate nel prossimo Ruotalibera.

CALENDARIO INIZIATIVE ADB D'AUTUNNO

- VENERDI' 23 SETTEMBRE: riunione (ore 21 sede)
- DOMENICA 25 SETTEMBRE: bici+treno da Ostiglia lungo il Po
- DOMENICA 2 OTTOBRE: città'-campagna in Valpolicella
- DOMENICA 9 OTTOBRE: cicloescursione del Mincio
- SABATO 15 OTTOBRE: inaugurazione sede con festa e bicicletтата
- DOMENICA 16 OTTOBRE: cicloescursione alla Rocca di Garda
- DOMENICA 13 NOVEMBRE: città'-campagna all'oleificio Salvagno
- VENERDI' 18 NOVEMBRE: proiezione diapositive, Cecoslovacchia
- VENERDI' 2 DICEMBRE: proiezione diapositive, Ungheria
- VENERDI' 16 DICEMBRE: proiezione diapositive, Toscana e cicloraduno nazionale.

Inoltre, da DOMENICA 23 OTTOBRE in poi, bel tempo permettendo, continueranno le gite in bici (telefonateci!!!)

TAVOLINI

Sabato 10, 17, 24 settembre, come già fatto in giugno, torniamo in Via Mazzini con il nostro tavolino per raccogliere firme per la nostra petizione a favore delle piste ciclabili.

Ai tavolini sarà inoltre possibile compilare le cartoline da indirizzare a parlamentari e al Presidente della Repubblica per chiedere provvedimenti legislativi a favore della bicicletta (vedi pg. 2).



BICICLETTATE

BICICLETTATE CITTA'-CAMPAGNA

DOMENICA 2 OTTOBRE
VALPOLICELLA

Partenza alle ORE 9.30 da PIAZZA SAN ZENO. Probabile visita di una antica villa. Ritorno in mattinata. In collaborazione con l'Assessorato allo Sport di Verona.

DOMENICA 13 NOVEMBRE
L'OLIO D'OLIVA

Partenza ORE 9.30 da VIA ZAGATA 6 (sede circoscrizione Est). Bicletтата e visita guidata all'oleificio Salvagno di Nesente durante il periodo della spremitura delle olive; probabile omaggio gastronomico per tutti. Rientro alle 12.30. In collaborazione con la Circoscrizione Est (Borgo Venezia).

In caso di pioggia la bicicletтата sara' riproposta DOMENICA 20 NOVEMBRE

BICI+TRENTO

DOMENICA 25 SETTEMBRE
IL PO

Ritrovo alle ORE 7.00 alla stazione Verona P.N. Partenza con il treno per Ostiglia alle 7.40. Ritorno con il treno per Verona alle 17.43. Colazione al sacco. percorso di circa 40 km. Costo persona+bici € 7.000

Iscrizioni: Venerdi' 23 settembre dopo le 21.00 in Via Spagna 6/8 o presso il tavolino in Via Mazzini Sabato 17 e Sabato 24 settembre dalle 15.30 alle 18.30 (in caso di pioggia in sede: Via Spagna 6/8).

Non sono ammesse iscrizioni la mattina del 25 settembre. Il numero dei partecipanti e' limitato a 50.

Segnaliamo inoltre un'iniziativa del Gruppo Sportivo Veterani Veronesi: una bicicletтата bici+treno sul Ticino DOMENICA 18 SETTEMBRE. La partenza alle ORE 7.00, la quota € 20.000. Le iscrizioni si raccolgono in stazione P.N. allo sportello 5 o presso la sede GSVV in Via Albere 43 fino alle ore 12 di Sabato 17 Settembre.

CICLOESCURSIONI

Le biciclettate piu' impegnative fino ad ora chiamate "cicloturistiche" sono state ribattezzate con il piu' appropriato nome di CICLOESCURSIONI.

Naturalmente per partecipare e' necessario, come sempre, avere una bicicletta in buono stato, niente tubolari, minorenni ammessi solo se accompagnati.

Gli Amici della Bicicletta non si assumono nessuna responsabilita', sono semplici gite tra amici.

DOMENICA 9 OTTOBRE
CICLOESCURSIONE DEL MINCIO A GOITO

Partenza ORE 9.00 da PIAZZA SAN ZENO.

Percorso: Verona, Sommacampagna, Valeggio, Pozzolo, Goito, Roverbella, Castiglione M., Povegliano, Verona.

Colazione al sacco sull'Isolo presso Goito.

Percorso di circa 90 km, facile, tutta pianura.

DOMENICA 16 OTTOBRE
CICLOESCURSIONE ALLA ROCCA DI GARDA

Partenza ORE 9.00 da PIAZZA SAN ZENO.

Percorso: Verona, Chievo, Bussolengo, Sega, Cavaion, Incaffi, Rocca di Garda, Bardolino, Calmasino, Cola', Sandra', Palazzolo, Bussolengo, Verona.

Colazione al sacco nel prato sulla Rocca.

Percorso di circa 80 km, media difficulta' (se qualcuno fara' i tratti piu' duri a piedi, lo aspetteremo!).

Da DOMENICA 23 OTTOBRE probabilmente le cicloescursioni continuano, Per informazioni telefonateci in sede al venerdi' sera (8009803) oppure a Stefano (573098) o Sandro (954114).

